

“Piano di formazione per i docenti di sostegno non specializzati”

a.s. 2017-2018

Argomenti

- **La normativa di riferimento**
- **I documenti per progettare il percorso di inclusione**
- **Il Piano Annuale per l'inclusione: gli ambiti di intervento**
- **Strategie didattiche**
 - a) **semplificazione testi**
 - b) **analisi del compito**
 - c) **metacognizione**
- **Strategie educative: gestione delle relazioni**

Strategie didattiche: semplificazione dei testi

Obiettivo operativo: acquisire una serie di tecniche didattiche per la scomposizione e semplificazione testuale.

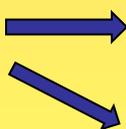
Metodologia: l'intervento sulla semplificazione dei testi prevede:

- 1) un'**introduzione** a tecniche di semplificazione testuale;
- 2) un **lavoro a coppie** per semplificare un testo (il lavoro viene svolto per ordine di scuola di appartenenza);
- 3) una **presentazione finale** dei lavori svolti.

Tecniche di semplificazione dei testi

Il principio della semplificazione si basa sull'*individualizzazione dell'insegnamento*:

le riscritture 'semplificate' dovrebbero essere sempre personalizzate e non standardizzate e, tenendo presente il *livello di competenza* posseduta *in un dato momento* dal discente a cui si rivolgono, andrebbero poi progressivamente complessificate.

2 possibili vie:  **Riscrivere** un testo di partenza
oppure
Comporre ex novo.

In entrambi i casi dovremo avere ben chiari i *nuclei informativi* e la loro *successione sequenziale*.

Tecniche di semplificazione dei testi

Nel caso della **riscrittura**, dunque, non si tratterà di riscrivere frase dopo frase, ma di avere innanzitutto:

- 1) **letto il testo** di partenza per intero
- 2) selezionato le **informazioni essenziali**, che vogliamo trasmettere al destinatario del testo semplificato
- 3) **gerarchizzato** queste informazioni
- 4) **sequenzializzato** queste informazioni in modo il più lineare e chiaro possibile.
- 5) individuato **supporti non verbali** utili
- 6) definito i **(pochi) termini specialistici** che vogliamo rimangano inalterati, dei quali occorre assicurarsi la comprensione.

Tecniche di semplificazione dei testi

Semantica e lessico

1. Usare preferibilmente espressioni dal vocabolario di base e di significato più generale:

individuare > scoprire

prelevare > prendere

vermiglio/porpora > rosso

anche usando perifrasi: *estrarre > tirare fuori*

Dove è necessario, usare lessico specialistico appropriato, che va però segnalato come tale e accompagnato da **glosse**:

*quando un vulcano si spegne. nel **cratere**, cioè nel buco in cima al vulcano, si forma un lago...*

Tecniche di semplificazione dei testi

2. Ripetere in forma non sinonimica le parole chiave:

*In queste terre ci sono anche molte **miniere**, che si trovano nelle montagne e al cui interno sono custoditi metalli preziosi.*

> *In queste terre ci sono anche molte miniere. **Queste miniere** si trovano nelle montagne e all'interno di queste miniere ci sono metalli preziosi, come l'oro e l'argento.*

Gradualmente *ridurre la ripetitività* inserendo alcuni sinonimi, guidando lo studente ad associarli al termine di primo riferimento.

Tecniche di semplificazione dei testi

3. Evitare le forme figurate e le espressioni idiomatiche che non siano di uso comune:

Infatti gli egizi preferirono sempre ~~porre l'accento sulle~~ dare importanza maggiore alle proprie virtù civili

Se si reputa di introdurne di nuove, **meglio parafrasarle** o accertarsi in altro modo che siano comprese (ad es. con domande a scelta multipla per individuarne la definizione).

4. Evitare, quando possibile, le nominalizzazioni:

La conquista della Sicilia da parte di Garibaldi
> *Garibaldi conquistò la Sicilia*

Tecniche di semplificazione dei testi

5. Preferire espressioni concrete ad espressioni astratte/personificazioni:

Il Senato approvò > i senatori

6. Preferire termini monosemici a termini polisemici, dove possibile.

Se necessari, utilizzarli assicurandosi della loro corretta comprensione.

Inoltre: prevedere es. mirati per termini specialistici trasversali a diverse discipline:

La sottrazione delle terre agli indios (storia);

la sottrazione tra le quattro operazioni(matematica).

Sintassi

7. Comporre frasi brevi (massimo 20 - 25 parole).
8. Preferire la coordinazione alla subordinazione tra frasi, soprattutto a quella implicita:
 - sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore non accettò la mediazione...*
 - > *l'imperatore non accettò la mediazione, perché sapeva di essere in vantaggio*
 - >... *sapeva che era in vantaggio*
9. Evitare le forme impersonali, preferendo invece soggetti espliciti e concreti:
 - con il colonialismo si tornò ad imporre leggi feudali...*
 - > *Il colonialismo tornò ad imporre ...*
 - > *i colonialisti tornarono ad imporre...*

Tecniche di semplificazione dei testi

10. Preferire i verbi nei modi finiti e nella forma attiva:

*Essendo stata sconfitta/dopo essere stata sconfitta
ripetutamente dall'esercito francese, la Germania decise ...*

> *La Germania fu sconfitta ripetutamente dall'esercito francese,
e così decise...*

> ***L'esercito francese sconfisse ripetutamente la Germania,
e così la Germania decise ...***

11. Preferire l'uso del presente storico (accompagnato da chiara indicazione temporale lessicale) o il passato prossimo/imperfetto rispetto al passato remoto:

Nel 1492 Cristoforo Colombo arrivò in America

> *Nel 1492 Cristoforo Colombo arriva in America.*

> *Nel 1492 Cristoforo Colombo è arrivato in America.*

12. Preferire una sintassi della frase secondo l'ordine canonico Soggetto -Verbo – Oggetto:

Oltre che del sapere religioso, i sacerdoti erano depositari delle conoscenze scientifiche e tecniche

> *I sacerdoti erano depositari del sapere religioso e delle conoscenze..*

Meno intensa fu la trattativa diplomatica

> *La trattativa diplomatica fu meno intensa.*

13. Evitare incidentali e sintassi troppo frammentata, che allontanano Soggetto -Verbo - Oggetto l'uno dall'altro:

*I **Vangeli**, insieme con gli Atti degli Apostoli (che sono una cronaca della predicazione degli Apostoli), con l'Apocalisse (che è un libro di profezie) e con le lettere di vari apostoli **costituirono il Nuovo Testamento** (da "Il manuale di Storia 1", pag. 164).*

14. Preferire il rimando anaforico al rimando cataforico:



Sapendo di essere in vantaggio, l'imperatore non accettò la mediazione...

> L'imperatore non accettò la mediazione, sapendo di essere in vantaggio.

Tecniche di semplificazione dei testi

Morfologia

15. Preferire nomi pieni all'uso di pronomi, o riprese più deboli; preferire pronomi tonici a pronomi atoni:

La Francia (1) resta una grande nemica della Germania (2), che (2) l'ha (2) battuta (1) nel 1870 sottraendo (2) le (1) importanti territori oltre il Reno.

> La Francia resta una grande nemica della Germania, perché la Germania ha battuto la Francia nel 1870 e la Germania ha portato via alla Francia importanti territori oltre il Reno.

16. Preferire forme lessicali ad elementi derivazionali:

la giornata lavorativa > la giornata di lavoro

Tecniche di semplificazione dei testi



Coerenza/Coesione

17. Mantenere un tasso elevato di ridondanza (più nomi pieni che pronomi, poche ellissi, ripetere le stesse forme piuttosto che cercare sinonimi).
18. Organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva.
19. Esplicitare i passaggi tra argomenti con connettivi e frasi di collegamento:
 - L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. Essi non ebbero modo di imparare nuove tecnologie...*
 - > *L'imperialismo non portò alcun progresso ai popoli colonizzati. **Questo è dimostrato dal fatto che / infatti** Essi non ebbero modo di imparare nuove tecnologie...*
20. Segnalare il passaggio tra diversi argomenti con una paragrafatura adeguata.

Riassumendo:

1. Vocabolario di base;
2. Parole chiave;
3. **NO** forme figurate ne' espressioni idiomatiche;
4. **NO** nominalizzazioni;
5. Espressioni concrete;
6. Termini monosemici;
7. Frasi brevi;
8. Coordinazione;
9. Soggetti espliciti e concreti;
10. Verbi nei modi finiti e nella forma attiva;
11. Presente storico o passato prossimo/imperfetto;
12. Sintassi della frase: Soggetto -Verbo - Oggetto;
13. **NO** incidentali e sintassi troppo frammentata;
14. Rimando anaforico;
15. Nomi pieni e pronomi tonici;
16. Forme lessicali e non elementi derivazionali;
17. Ridondanza;
18. Organizzare per l'elaborazione cognitiva;
19. Connettivi e frasi di collegamento;
20. Paragrafatura adeguata.

Accessibilità:

L'accesso linguistico si realizza attraverso i seguenti accorgimenti grafici e scelte glottodidattiche:

- font ad alta leggibilità (ex. Verdana 13), interlinea 1,5, margine destro non giustificato;
- favorire la comprensione delle sequenze anche differenziandole con colori diversi e numerandole;
- lessico noto preso dal testo;
- nel caso di lingua straniera, favorire una graduale introduzione di vocaboli in base alla loro complessità ortografica (ex. se si parla della casa, inizialmente evitare parole come **fridge**, **armchair**, **shower**).

Lavoro a coppie: scuola primaria

I libri nel Medioevo

In seguito alla decadenza della vita sociale e culturale conseguente alla calata dei barbari nel Medioevo rimasero soltanto i monaci a occuparsi della cura dei libri, dedicandosi all'arte della scrittura sui grandi fogli di pergamena. Nonostante il buio di questi secoli, l'attività editoriale non ebbe fine, dando incremento alla scuola degli amanuensi: furono allestiti nei conventi appositi locali detti *scriptoria* – scuole di scritture di cui era responsabile un bibliotecario. L'attività degli *scriptoria* raggiunse il massimo sviluppo tra il IX e il XII secolo. Nei codici i monaci trascrissero per secoli antichi testi, ma per un lavoro tanto impegnativo è sbagliato immaginarsi un fraticello ignorante che copia qualcosa che non capisce: su un codice troviamo un'intera squadra. C'era lo *scriptor*, incaricato di vergare il testo in bella scrittura sotto dettatura del *dictator*, quindi interveniva il *corrector* a controllare la corrispondenza tra la copia e gli originali. Poi il codice passava al *miniator*, che vi aggiungeva decorazioni e illustrazioni miniate.

Testo e decorazioni venivano tracciati sulla pergamena con penne di vario genere e forma (la preferita dal VII secolo fu la penna d'oca), adoperando inchiostro nero, con l'uso di altri colori in particolare con minio e inchiostro rosso nelle iniziali e nei titoli (da cui derivò la definizione di manoscritti miniatati o rubricati). In alcune rare occasioni, i testi furono trascritti per intero in oro e argento, dando alla pergamena una tintura di fondo, in genere purpurea, per far meglio risaltare il carattere. Si trattò di una fioritura di preziosa bellezza conclusa nel XVI secolo per lasciar posto a una diversa espressione di arte e di cultura: il libro a stampa.

IMMAGINI BRANO PRIMARIA:



FIG. 1



FIG. 2



FIG. 3



FIG. 4



FIG. 5



FIG. 6



FIG. 7



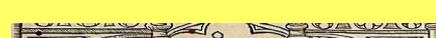
FIG. 8



FIG. 9



FIG. 10



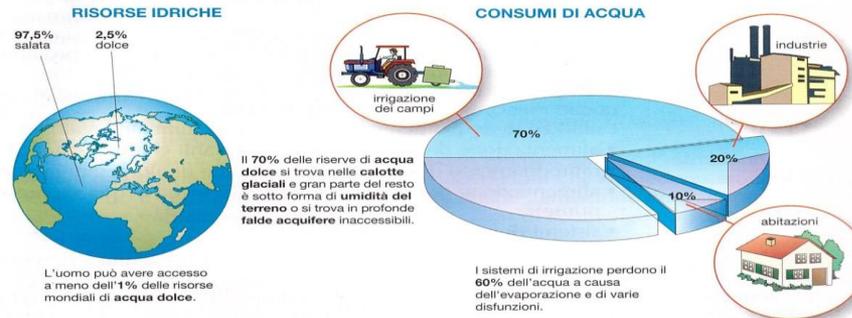
Lavoro a coppie: scuola secondaria

L'acqua e le attività umane

Il rapporto dell'uomo con l'acqua non è limitato ai bisogni elementari come il bere, l'alimentarsi e il lavarsi: l'uomo usa l'acqua per molteplici **attività**, sia **produttive** sia del tempo libero e del divertimento.

Dall'acqua trae alimentazione attraverso la pesca; usa l'acqua per coltivare la terra e per allevare gli animali. Dall'acqua produce energia, sia direttamente come forza motrice, sia attraverso le centrali idroelettriche. Quasi tutti i processi industriali e perfino le centrali nucleari non possono prescindere dall'uso di acqua.

Nei centri abitati **acquedotti** e **fognature** sono tra i servizi essenziali della comunità. L'acqua, inoltre, costituisce una via di comunicazione ed è essa stessa mezzo di trasporto, come nel caso della fluitazione del legname.



1. AGRICOLTURA

Il problema

L'agricoltura assorbe la maggior parte delle risorse di acqua del pianeta. Lo sviluppo delle tecniche di irrigazione ha notevolmente incrementato l'estensione delle terre coltivate nel mondo: oggi circa il 40% delle colture cresce grazie ai sistemi di irrigazione artificiale. L'irrigazione da un lato garantisce la produzione agricola, dall'altro costituisce la prima forma di consumo della risorsa acqua.

All'agricoltura sono imputabili alcuni dei problemi che contribuiscono a rendere l'acqua più scarsa e inquinata:

- i processi di irrigazione causano la **salinizzazione del suolo**, cioè un progressivo aumento di sali presenti nel terreno, che, a lungo andare, impediscono l'uso del suolo ai fini agricoli;
- alcune metodologie di irrigazione causano **spreco di grandi quantità di acqua**: soprattutto nei paesi poveri, la mancanza di tecnologie adeguate fa sì che circa la metà dell'acqua destinata all'irrigazione evapori durante lo stoccaggio e la distribuzione, senza raggiungere mai le coltivazioni;
- i processi di irrigazione svuotano eccessivamente fiumi, laghi e falde sotterranee (**sovrasfruttamento idrico**). In molte zone i prelievi a scopo irriguo superano di gran lunga la capacità di apporto dei corsi d'acqua e delle piogge. Di conseguenza, le variazioni climatiche possono incidere pesantemente sulle disponibilità e sui prelievi futuri. Ad esempio, il lago Chad, nella regione africana del Sahel, si è ridotto di tre quarti negli ultimi decenni a causa di una prolungata siccità e del diminuito apporto dei fiumi che vi affluiscono;
- l'**agricoltura intensiva** è fonte di inquinamento dell'acqua: i fertilizzanti e i pesticidi utilizzati penetrano nel terreno e vanno ad inquinare le falde sotterranee, i canali e i fiumi.

L'acqua e le attività umane

Il rapporto dell'uomo con l'acqua non è limitato ai bisogni elementari come il bere, l'alimentarsi e il lavarsi: l'uomo usa l'acqua per molteplici attività, sia produttive sia del tempo libero e del divertimento.

Dall'acqua trae alimentazione attraverso la pesca; usa l'acqua per coltivare la terra e per allevare gli animali. Dall'acqua produce energia, sia direttamente come forza motrice, sia attraverso le centrali idroelettriche. Quasi tutti i processi industriali e perfino le centrali nucleari non possono prescindere dall'uso di acqua.

Nei centri abitati acquedotti e fognature sono tra i servizi essenziali della comunità. L'acqua, inoltre, costituisce una via di comunicazione ed è essa stessa mezzo di trasporto, come nel caso della fluitazione del legname.

AGRICOLTURA

Il problema

L'agricoltura assorbe la maggior parte delle risorse di acqua del pianeta.

Lo sviluppo delle tecniche di irrigazione ha notevolmente incrementato l'estensione delle terre coltivate nel mondo: oggi circa il 40% delle colture cresce grazie ai sistemi di irrigazione artificiale. L'irrigazione da un lato garantisce la produzione agricola, dall'altro costituisce la prima forma di consumo della risorsa acqua.

All'agricoltura sono imputabili alcuni dei problemi che contribuiscono a rendere l'acqua più scarsa e inquinata:

- I processi di irrigazione causano la salinizzazione del suolo, cioè un progressivo aumento di Sali presenti nel terreno che, a lungo andare, impediscono l'uso del suolo ai fini agricoli;
- Alcune metodologie di irrigazione causano spreco di grandi quantità di acqua: soprattutto nei paesi poveri, la mancanza di tecnologie adeguate fa sì che circa la metà dell'acqua destinata all'irrigazione evapori durante lo stoccaggio e la distribuzione, senza raggiungere mai le coltivazioni;
- I processi di irrigazione svuotano eccessivamente fiumi, laghi e falde sotterranee (sovrafruttamento idrico). In molte zone i prelievi a scopo irriguo superano di gran lunga la capacità di apporto dei corsi d'acqua e delle piogge. Di conseguenza, le variazioni climatiche possono incidere pesantemente sulle disponibilità e sui prelievi futuri. Ad esempio, il lago Chad, nella regione africana del Sahel, si è ridotto di tre quarti negli ultimi decenni a causa di una prolungata siccità e del diminuito apporto dei fiumi che vi affluiscono;
- L'agricoltura intensiva è fonte di inquinamento dell'acqua: i fertilizzanti e i pesticidi utilizzati penetrano nel terreno e vanno ad inquinare le falde sotterranee, i canali e i fiumi;